Anno XL — Lunedì 31 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 313

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ITALIANITÀ

« Fannogli onore e di ciò fanno bene » — si potrebbe ripetere col Poeta della festa giubilare del *Piccolo* di Trieste. Ma perchè questo giornale, in pochi anni, da umili origini, in mezzo a triboli di ogni specie, venutigli sopra tutto dal Governo al quale ogni nuova voce libera che sorgesse era molesta, ha potuto conquistare un posto di primo ordine nella stampa, non d'Italia, ma dell'Europa?

Per questo: che la gente nostra, non ancora libera, della Provincia Giulia e della sponda orientale dell'Adriatico, ha voluto aver nel *Piccolo* lo strumento rapido delle più ampie informazioni del Regno e la tribuna, in cui senza uscire dalla serenità della forma, si potesse combattere ogni battaglia in difesa della libera coscienza e della libera patria. E' stato il dolce nome dalla patria che ha indicato la via, ha sorretto le forze, ha eccitato l'animo di coloro che erano alla testa del giornale: e però il *Piccolo* è e resterà il testimonio più vero e maggiore della vittoria della nostra razza nell'Adriatico.

Il Parlamento e il Governo d'Italia possono disinteressarsi di quegli italiani, i volghi possono essere tratti dall'accidia in alto e dall'internazionale in basso a sorridere e sconfessare la lotta che quella gente combatte da cent'anni, dal giorno in cui a Campoformido Napoleone la vendette all'Austria come un armento, ma che importa? Quella gente nostra, malgrado le debolezze dei ministri e le viltà dei partiti, lotta con lo spirito gagliardo che sempre si rinnova e della vittoria ultima liberatrice si tiene sicura.

Sì, mentre dalla Consulta un vecchio imbelle faceva scrivere che l'Adriatico era slavizzato e intedescato, le nostre genti della Provincia Giulia e di tutte le sponde dell'Adriatico impedivano vittoriosamente allo straniero d'affacciarsi al mare nostro. Egli vi è padrone od ospite, ma rimane straniero.

Il *Piccolo* è lo strumento maggiore di questa lotta e la prova più luminosa del suo successo, da Cattaro a Grado, ogni dove si parla l'idioma gentile.

La morte di Luigi Miceli

E' morto ieri a Roma il senatore Luigi Miceli, d'anni 81, nativo di Cosenza, cospiratore e soldato dell'indipendenza. Fu organizzatore e milite nella schiera dei Mille e si distinse a Calatafimi, ove vennero decise le sorti d'Italia. Garibaldi lo amava e apprezzava molto. Liberata l'Italia entrò in Parlamento, ove ebbe per molti anni considerazione per la rettitudine e il patriottismo.

Fu ministro con Cairoli, poi con Crispi. Nel 1898 venne nominato senatore. Ha vissuto sempre parcamente e negli ultimi tempi non aveva che la pensione dei mille. Nè mai nulla chiese per sè. Il fiero vecchio morì povero come visse, ma illibato e fiero come un cavaliere della probità.

Onore alla sua memoria; e da ogni cuore italiano parta il saluto a Giuseppe Miceli, servitore non illustre ma fervente e disinteressato della patria.

Quando la finiranno con le buffonate?

Roma 30. — *L'Azione*, il nuovo giornale socialista sindacalista sotto il titolo: *Ma quando la finiranno con le buffonate?* pubblica una lettera di Vittorio Piva a proposito del battesimo socialista che solleverà vivaci discussioni.

« Ieri sera alla festa dell'*Avanti!* in sostituzione di Guido Podrecca, pontefice massimo, Giuseppe Romualdi ha tenuto al battesimo socialista due bambini. La cronaca narra che fu sparso dell'aristocratico *champagne*, che furono pronunciate parole sonore di occasione e che si ebbero grandi applausi per l'ingresso dei due innocenti nel mondo della religiosità socialista.

« La cosa non é nuova ed è per questo che io ti chiedo qualche riga di spazio, pochissimo e soltanto per domandare quando il partito socialista abbandonerà questa buffonata detta battesimo socialista.

» Non discuto il battesimo di qualsiasi religione cioè esso sia cattolico o ebraico, poichè deriva da un profondo sentimento che ne è la consacrazione: direi è sdegno di rispetto. Noi non dobbiamo, se non siamo socialisti da operetta, battezzare i nostri figli: quando poi ci troviamo di fronte ad un battezzatore socialista, abbiamo il diritto di insorgere e protestare come si deve protestare contro tutte le buffonate che tramutano il partito in una cosa allegra.

Il giornale si dichiara d'accordo col Piva nel combattere la nuova superstizione del partito socialista.

La sfida pel miracolo di San Gennaro

Roma, 30. — I dottori Luzzi e Mancini hanno spedito una lettera ai giornali in cui dichiarano di accettare la sfida lanciata da Giaccio e da Podrecca circa l'esperimento eseguito la sera del 22 corr. alla Casa del Popolo. La posta della sfida che il Podrecca stabilì in lire mille è già stata depositata presso il notaio Alterocca di Roma.

Un grande cotonificio distrutto a Montorio Veronese

Un milione di danni

Verona, 30. — Stamane alle ore 6 incendiavasi improvvissamente in Montorio Veronese uno dei due grandi stabilimento Turati ad uso cotonificio che danno lavoro a circa ottocento operai.

Lo stabilimento bruciato era quello vecchio a sette piani fondato nel 1847 L'altro è a sistema moderno a galleria e per il momento riceveva la forza motrice da quello vecchio, per modo che anche questo dovrà restar fermo per un pezzo e ciò sarà di gran danno al paese.

Allo scoppiar dell'incendio lavoravano nello stabilimento un centinaio di persone; tutte si salvarono a stento fra il frastuono dei campanelli d'allarme, gli squilli disperati della sirena, che svegliarono il paese tutto. Ma l'opera degli uomini a nulla poteva contro il il grande colosso in fiamme imbevuto di olio e di materie infiammanti, come un martire dell'inquisizione.

A stento si poterono salvare una quantità di balle di cotone per un valore di 500 mila lire.

I pompieri accorsero dalla città un'ora dopo ma con scarsi mezzi. A mezzogiorno non restavano che gli alti e grossi muri.

Si calcola un danno di un milione.

I carabinieri al Senato

Roma, 29. — Al Senato sabato venne discusso il progetto di legge per migliorare le condizioni dei carabinieri.

Parlarono Sismondo e Bava-Beccaris chiedendo modificazioni.

Giolitti osserva come il progetto di legge sia stato lungamente studiato per poter raggiungere i tre scopi che esso si proponeva cioè di far fronte ai bisogni dell'arma, alle condizioni economiche dei carabinieri e all'elevamento degli ufficiali (*approvazioni*).

Colonna Fabrizio (relatore) rileva che le disposizioni relative all'aumento dei limiti di età avranno un effetto temporaneo che durerà cinque o sei anni, trascorsi i quali la carriera si sistemerà in modo che l'ascesa ai gradi di capitano e di maggiore sarà più facile, e tutti otterranno un indiscutibile miglioramento nelle pensioni.

Giolitti ripete che è intendimento del governo di modificare la legge sulle pensioni degli ufficiali inferiori.

Il progetto di legge è approvato.

Si passa ai provvedimenti a favore del personale amministrativo e sanitadelle carceri e del personale di custodia. L'intero progetto, dopo la relazione *Astengo*, è approvato.

Levasi la seduta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La condanna di Caruso confermata

Parigi 30. — Un telegramma da New York, dice che la Corte d'appello ha confermato la sentenza che condannava Caruso a cinquanta lire di ammenda per la sua avventura al « Palazzo delle Scimmie ».

LA GUERRA ALL'ALCOOL

In Francia e in Germania si è dichiarata la guerra all'alcool. Anche in Italia si spera di poter fare altrettanto.

Recentemente Pasquale Villari, accennava al malanno dell'alcoolismo il quale divampa e rovina le popolazioni forti e laboriose del Bellunese e del Friuli.

Gladstone diceva mezzo secolo fa:

« L'alcool cagiona ai nostri più rovine dei tre flagelli classici: la carestia, la peste e la guerra. Più che la carestia e la peste, decima; più che la guerra uccide; fa peggio di uccidere ».

Ebbene l'alcoolismo in mezzo secolo é cresciuto d'assai.

Il *Petit Parisien* partecipa alla crociata contro l'abuso dell'alcool pubblicando delle interviste con i più celebri scienziati di Francia. L'ultimo interrogato (fin qui) è stato il professor Debove, decano della Facoltà di medicina a Parigi.

Il Debove si è congratulato col *Petit Parisien* per la sua coraggiosa iniziativa.

Egli ha detto che l'alcool è *un veleno*. Irrita i tessuti coi quali si trova in contatto, rovina lo stomaco e dà la gastrite, colpisce il fegato e provoca la scirrosi. E' causa di emoraggie, di apoplessie, di nefriti, di angine pectoris. E più di tutto è veleno per il sistema nervoso. L'alienazione mentale per alcoolismo cresce sempre parallelamente al consumo dell'alcool. Nel dipartimento della Senna sugli alienati il 38 0|0 è dato dagli alcoolici; trent'anni fa la media era del 14 0|0.

La tubercolosi fa vittime specialmente fra gli alcoolici.

Si dice che l'alcool dà vigore, perchè è un eccitante, un veleno al quale ci si abitua sicchè non se ne può fare a meno quando ci si è avvezzi. Lo stesso è per la morfina. Ma questo non vuol dire che il veleno non sia un veleno e che l'alcool aggiunga forza. I corridori di professione, i lottatori non bevono che acqua, eppure!... E l'alcool non solo colpisce l'individuo, ma si attacca ai figliuoli, alla razza.

E per concludere il clinico eminente ha ricordato la storia della famiglia di un alcoolico. E' spaventevole. Zola aveva ben intitolato il suo romanzo *L'assomoir* (lo Scannatoio).

Quest'articolo che riportiamo dal *Secolo XIX* di Genova viene a buon punto. La discussione che si è fatta nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, in seguito all'interpellanza del consigliere Measso, ci dà viva speranza che la nostra classe dirigente si accingerà alfine a combattere questo flagello.

Le cose dette nel nostro consiglio comunale dai consiglieri Measso, Girardini, Magistris e dal sindaco devono impressionare. Benchè non si sia venuti ad un accordo completo per combattere il flagello nella nostra città, noi confidiamo che si troverà la via per stabilirlo e che si inizierà l'attesa opera di risanamento di una popolazione fin a ieri esemplare per sobrietà e amore al lavoro come è stata finora sempre la nostra.

NECROLOGIO

La morte di due cardinali

Sono morti sabato a Roma il cardinale Cavagnis di Bergamo d'anni 63 e il cardinale Luigi Tripapi d'anni 71.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 30:

(*K*) Presenti 19 consiglieri, assente il 2|3 democratico e 1|3 indipendente Moro Domenico che non volle intervenire malgrado le reiterate preghiere dei capi gruppo democratico e indipendente, Cassi e Durigato; molto pubblico.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina della Commissione scolastica: Risultano eletti a deputati di vigilanza Gaspari Peloso cav. Diodato e Maroè cav. Giovanni con voti 16; Morossi cav. Carlo ebbe voti 1, e Bosisio dott. Antonio 3. Ad ispettrici le sig.ne Mariannini prof. Cristina con voti 19, Pittoni Assunta 16, Rossetti Lelia 16. Ebbero poi: Ida Cavazzana voti 3, Franca Stroili 3.

2. Nomina del Presidente e di due membri della Congr. di Carità. A Presidente fu nominato Penzo Luigi con voti 15, una scheda bianca. A membri furono nominati Rossetti Antonio con voti 18, Elmo Paolini con 16.

3. Rinnovazione del Consiglio spedaliero. A presidente fu eletto Tavani avv. Virgilio con voti 16: ottenne voti 3 il sig. Antonio Stroili. A consiglieri effettivi furone nominati Ambrosio Domenico con voti 15 e Bert Domenico pure con 15 voti: a supplente Martin Giovanni con 16 voti.

4. Nomina di un membro della commissione del Forno Canelotto. Fu eletto Trevisan Antonio con 16 voti: ebbe poi 3 voti il perito Candido Gnesutta.

5. e 6. Si dà lettura del bilancio dell'ospitale e di quello della Congregazione di carità. Nessun consigliere fa osservazioni nè chiede schiarimenti su di essi.

7. Provvedimento per le scuole di Latisanotta: L'assessore dott. Ballico legge la relazione preparata dalla Giunta su questo argomento. La Giunta, essen-

---

Giornale di Udine (19)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

Come tutto gli riusciva! Il collo sottile ed aggraziato, le manine che parevano « un velluto che vivesse [1] » le deliziose pozzette ne le guance....

La seduta si prolungava: da quasi due ore l'artista lavorava — ed il profumo acuto dei fiori, la continua tensione stordirono Yvonne.

La stanza cominciò a girarle intorno i fiori le caddero di mano... Sant'Alba respinse lo sgabello, corse a lei ed arrivò appena in tempo di sostenerla.

— Povera Yvonne l'ho stancata, segga qui...

Ella tentò di reagire, di non appoggiarsi a lui.

— Non è niente — ripeteva tremando.

Egli la fece sedere e le si mise davanti, concentrando ne gli occhi tutta la sua passione. Yvonne lo guardò... ne fu impaurita e tentò di alzarsi, singhiozzando.

[1] D'Annunzio — Le mani.

— Mi lasci andare... andar via per sempre. Meglio morire che...

— Yvonne!

— Domani partirò... piuttosto morire che...

Giancarlo le prese le mani.

— No, Yvonne, non morire, ma vivere... Vivere ed essere felici, tu ed io! perchè io ti amo...

Ella vacillava; egli si chinò e le baciò i cappelli.

La fanciulla gettò un grido.

Sull'uscio, pallida come una morta, stava donna Costanza.. Lentamente fece un passo avanti, levando la mano... ma le braccia le ricaddero;. si volse e tornò in camera sua, presa da una disperazione muta, straziante.

... E quando la porta ricadde su Yvonne che fuggiva, desolata, con un tumulto di sensazioni dolorose all'anima, — l'artista esclamò, dinanzi il suo capolavoro: — Tu resti.. tu sei mia!

CAPITOLO X.

Hermine lasciò la villa Sant'Alba dopo aver salutato donna Costanza; e completamente rassicurata sul suo conto, si diresse verso casa.

Non aveva parlato a la madre, pensando che non c'era urgenza, che il tempo porta consiglio; e poi chissà? forse James avrebbe chiesto lui il divorzio, pregato da lei, ed allora la forte scossa per donna Costanza, sarebbe stata attutita.

Camminava lesta, assorta in pensieri. ed assalita da nuovi dubbi. Iersera, dopo le parole di Charlie: — Devi andare — quel passo decisivo le era apparso facile. Conosceva l'immensa passione del principe, ed era sicura d'esserne amata e resa felice per tutta la vita.

Solo il piccino... Bubi!

Un'idea: se avesse detto a James: — Ti lascio metà de la mia sostanza se Bubi resta a me?.. — Ma subito arrossì del pensiero. Sarebbe stato un'ingiuria mortale verso suo marito così fine, così disinteressato, che, doveva riconoscerlo, non aveva mai visto in lei l'ereditiera!

Avrebbe potuto far rapire il piccino... ma le leggi?.. e poi Bubi adorava suo padre.

Restava la speranza — debole speranza! — che James riconoscesse ch'egli aveva bisogno delle cure materne e glielo lasciasse fino al decimo anno, almeno...

Era giunta ne le vicinanze del parco: una grande inquietudine l'assalì; le parve che tutti dovessero guardarla e leggerle in viso i suoi pensieri.

Improvvisamente il principe Colonna le si avvicinò, e, siccome erano dinanzi un caffè affollato, si tolse il cappello, dicendo a voce alta:

— Lei qui signora? Va in città, forse? posso accompagnarla?

— Ma certo — rispose lei con voce mal sicura.

Maurizio Colonna le si mise vicino e mormorò subito, con l'accento de la più viva passione.

— Minnie... Minnie tu mi rendi felice...

Hermine Walter era l'unica donna che il principe avesse mai amata ed il suo entusiasmo non conosceva limiti.

Ella non rispose; un conoscente li salutò ed entrambi sussultarono come se l'intera città sapesse che cosa li conduceva insieme, nel parco.

Infine egli ripetè. con voce che tremava.

— Minnie... si o no?

— Sì.

Il dado era gettato.

Il principe che non era abituato a padroneggiarsi; le prese la mano e fece per baciarla.

— Andiamo avanti... calmati, per amor del cielo! — pregò svincolandosi.

— Minnie.. Minnie.. tutta la vita, tutta la mia vita! — ripeteva — E quando? Io non posso aspettare...

— Ma Bubi?.. Lasciami un po' di tempo, ti prego.

— Prendi il piccino con te. Ho pensato a tutto. Tuo marito ha stasera rapporto in quartiere.

— Stasera, Maurizio, stassera?

— A le nove parte il direttissimo pel Sud. Troverai lo *sleeping* riservato per te; a Napoli trovi il vecchio maggiordomo che ti conduce a Taormine dalla zia.

— Stassera? — ripeteva Minnie come un sogno.

— Ogni giorno ci porta via un po' di felicità, tesoro.

— E tu, Maurizio?

— Io resto qui, aspetto il primo scoppio e la sentenza di divorzio, che non tarderà molto. Il primo magistrato è mio amico. Poi vengo da la zia, a Taormina, anch'io.

— Maurizio non posso!

— Tu lo devi!

Anche Charlie aveva detto — Tu lo devi!

— Con tuo marito regola tutto per iscritto; evita ogni colloquio, ogni spiegazione.

Erano giunti in una via frequentata; Hermine si fermò.

(*Continua*)

do le scuole di Latisanotta frequentate da molti alunni, propone di dividere la scolaresca in tre classi miste e di nominare provvisoriamente una terza maestra. Il Consiglio accetta senza discussione ed a unanimità la proposta della Giunta, che è incaricata di scegliere la maestra e fissare il relativo stipendio.

Nella determinazione di questo, la Giunta è pregata dal cav. Gaspari di usare larghezza.

8 e 9. Pure senza discussione è approvata ad unanimità la proposta della Giunta di far eseguire *in economia* il riatto della strada Biancure; è anche approvata l'addizionale ai lavori strada Pineta-Lignano.

A domani il seguito.

«Alla Bella Venezia»

Ritiratosi il sig. Luigi Faggiani dall'esercizio del vecchio albergo «alla Bella Venezia» di qui, ne assume a capo d'anno la conduzione il sig. Antonio Zanini.

Il locale è fornito di ottime stanze, la cucina alla casalinga, con assortimento vini e birra della preferita fabbrica di Puntigam, prezzi modicissimi.

Annesso all'Albergo vi è stallo per cavalli, servizio di carrozza alla Stazione ed a qualunque altra richiesta.

Non è a dubitare che il conduttore si darà ogni premura per cattivarsi la benevolenza dei clienti.

Da ARZENE
Rissa fraterna

Ci scrivono in data 30:

Poco dopo le ore 24 dell'altra notte i fratelli Segatto Giovanni d'anni 26 e Antonio d'anni 24 di Carlo, rincasarono alquanto alticci.

Mentre si spogliavano vennero per futili motivi, a parole fra loro. Ben presto passarono alle vie di fatto, e Giovanni che trovavasi di già svestito si scagliò contro il fratello tempestandolo di pugni.

Antonio — così egli asserisce — ritenendosi sopraffatto, estrasse dalla tasca un piccolo coltello, col quale vibrò a Giovanni vari colpi all'impazzata.

Il ferito alluno, caricato sopra una carretta venne condotto a Valvasone presso l'egregio medico Bidoli dottor Giuseppe.

Questi sottopostolo ad un minuto esame, gli riscontrò quattro ferite. Una alla spalla sinistra, profonda circa 3 cm., ed ampia altrettanto, interessante la cute e lo strato muscolare sottostante; la seconda, nella spalla destra a circa 5 cm. di distanza dalla colonna vertebrale, ampia poco più di un centimetro e profonda circa 4: la terza alla regione cubitale superiore del braccio sinistro e profonda un centimetro; l'ultima in corrispondenza della regione sternale, superiore, lunga cm 5.

Nessuna apparve penetrante in cavità, quindi il medico le dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Da CIVIDALE
Scuola popolare superiore — Disgrazia — Freddo

Ci scrivono in data 30:

La seconda conferenza, alla Scuola Popolare Superiore, verrà tenuta domenica prossima dal prof. P. Sylverio Leicht che parlerà sul tema: «L'Idea Francescana».

Data l'importanza del tema e il nome chiaro dell'oratore, noi non crediamo di aggiungere parola in argomento, sicuri che molto pubblico accorrerà all'interessante lezione.

**

Ieri l'operaio Giardino Pietro d'anni 27 da Lecce, ammogliato, si rovinò il dito indice della mano sinistra col maneggiare le seghe di Bruscandola di proprietà del sig. Miani. Essendosi tagliati i tendini, al nostro ospitale, gli venne questa mattina amputato il dito.

Il proprietario delle seghe, sig. Miani ha assicurato, come vuole la legge, tutti i suoi operai.

**

Il freddo s'è fatto intenso, le strade cominciano a diventare pericolose per il ghiaccio onde sono coperte.

Il termometro è disceso a 7 cg. sotto zero.

Da NIMIS
Consiglio comunale
Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 30:

Questa mattina il Consiglio comunale dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, passò alla nomina del sindaco e degli assessori usciti per sorteggio.

Con 15 voti su 18 presenti venne nominato sindaco il signor Italico Comelli di qui. A sostituire gli assessori usciti furono chiamati l'ing. Corvetta e Picogna Luigi.

Il neo sindaco con sentite parole ringraziò per la carica che vollero affidargli, promettendo di fare il possibile per il bene del Comune, oprando con coscienza ed ardore per meritarci la fiducia del paese intero.

Dopo ciò la seduta venne sciolta.

Da RIVIGNANO
Cronaca funebre

Ci scrivono in data 31:

Ieri è morto dopo breve malattia il sig. Giuseppe Bearzi, assessore alla pubblica istruzione.

Era persona assai stimata e ben voluta per le squisite doti di mente e di cuore.

Fu soldato dell'indipendenza e combattè nella schiere di Garibaldi.

Vive condoglianze alla famiglia.

Da SACILE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 30:

Per venerdì 4 gennaio è convocato il Consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Vi riferirò a suo tempo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Le feste operaie

Ci scrivono in data 30:

Abbiamo già pubblicato il programma dei festeggiamenti che le Cooperative Carniche di Consumo e di Credito hanno indetto per il 6 gennaio in occasione della loro inaugurazione definitiva.

In tale occasione si festeggierà pure il 25° anniversario della fondazione della Società operaia e il Segretario dell'emigrazione di Udine terrà il suo settimo congresso col seguente programma:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Organizzazione del Segretariato.
3. La Cooperativa tra fornaciai.
4. Riforma alla legge sulla Emigrazione ed in ispecie in merito ai giudizi arbitrali sulle contese tra imprenditori ed operai.

Al Congresso sono ammessi: gli iscritti al Segretariato dell'emigrazione, i delegati nominati dalle sue sezioni, i membri delle organizzazioni di mestiere ed i corrispondenti del segretariato.

Da VERZEGNIS
Latteria sociale cooperativa in Chiaulis di Verzegnis

Ci scrivono in data 29:

I soci sono invitati, nel locale della Società, all'assemblea ordinaria che avrà luogo alle ore 18 del giorno 20 gennaio p. v. per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Eventuali modifiche dello statuto — 3. Elezioni di tutte le cariche sociali — 4. Acquisto appezzamento di terreno per la costruzione del locale caseificio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Dicembre ore 8 Termometro —7.
Minima aperto notte —9. Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: +2. Minima —6.3
Media —2.12 neve caduta ml

Ai lettori e agli amici

Come vuole la consuetudine millenaria, mandiamo l'augurio cordiale agli amici e ai lettori. Sia il fato benigno per tutti e nell'aspra lotta ognuno raccolga la fortuna che meritano la brama onesta di migliorare la propria condizione e gli sforzi per elevarla. Sia a tutti propizio il fato in questa incessante e sempre più complicata battaglia per l'elevamento della stirpe.

Il nostro giornale, che domani entra nel 41 anno di vita, cercherà come ha fatto sinora, nel raggio modesto delle sue forze, di eccitare le iniziative del lavoro nazionale, di bandirle, di sorreggerle.

In ciò sta appunto la missione d'un giornale di provincia, che non può lottare coi mezzi di cui dispongono i giornali delle maggiori città.

Pur facendo larga parte alle notizie di cronaca il nostro giornale volgerà le sue mire a tenere desto lo spirito nazionale, a controllare le amministrazioni locali, in cui vanno sempre più penetrando, pur troppo, le malsane clientele politiche, a sostenere gli interessi della collettività contro gli interessi privati.

Per ciò reputiamo che il nostro Giornale — occupandosi più delle cose che delle persone, più delle grandi imprese che dei pettegolezzi — faccia opera utile e possa meritarsi ancora l'appoggio cordiale degli amici e dei lettori.

L'albero di Natale alla Scuola e Famiglia. Ricordiamo che oggi nel pomeriggio alle 4.30 avrà luogo nell'Educatorio «Scuola e Famiglia» (scuola maschile a S. Domenico) la festicciuola dell'albero di Natale.

L'affare della Stazione

La conferenza col comm. Bianchi

La Camera di commercio ci comunica:

Il vice-presidente e il segretario della Camera di commercio, e il presidente dell'Associazione di commercianti e industriali, nel convegno di Venezia, esposero al comm. Bianchi presenti i funzionari del Compartimento — le condizioni disastrose del servizio ferroviario in Friuli e segnatamente nella stazione di Udine; riferirono i voti e le deliberazioni precedenti e ricordarono che nel convegno del 24 novembre il progetto A per l'ampliamento della stazione era stato accettato dagli enti locali per la formale promessa della sua immediata esecuzione e senza rinunciare, accettandolo, a una più radicale soluzione del problema nell'avvenire.

I rappresentanti riferirono minutamente le critiche che il progetto aveva sollevato e le proposte di modificazioni che si erano formulate. Dichiararono di non poter assumere la responsabilità di un ritardo nella esecuzione dei lavori; ma, nella certezza che ciò non avverrebbe, chiesero che su quelle critiche e su quelle proposte si soffermasse l'attenzione del comm. Bianchi. Che se lo spostamento del fascio di binari non fosse possibile, l'Amministrazione curasse di rendersi proprietaria dei terreni, ancora liberi, verso S. Rocco, per poter provvedere, in seguito, a nuovi ampliamenti.

Il comm. Bianchi espresse il convincimento che il progetto concordato rispondeva sufficientemente ai bisogni impellenti della ferrovia e della città di Udine, la quale non deve credere che con questi lavori il suo assetto ferroviario resti chiuso per l'avvenire.

Osservò che lo spostamento dei binari di manovra verso S. Rocco incontrava difficoltà, derivanti dal fatto che dal cavalcavia di Grazzano la linea scende verso il Cormor con la pendenza del 7 per mille, mentre per le manovre non è ammessa una pendenza superiore all'uno e mezzo. Non era dunque possibile, in quella località, un fascio comunicante da due lati, com'è quello del progetto, fascio che dà ai binari una maggiore efficienza, potendo le manovre venir eseguite da due parti. Si sarebbe dunque dovuto ricorrere a un fascio di binari tronchi, ormai condannati dalla pratica. E' poi un grande vantaggio per la regolarità del servizio che i binari di manovra, come nel progetto, non siano discosti dai magazzini.

Dichiarò tuttavia che l'Amministrazione non rifiuta di esaminare anche questa proposta, come esaminò la proposta, che crede attuabile, della Camera di commercio, consistente nel trasportare il binario di corsa sul lato esterno del fascio di manovra, disimpegnando così a vicenda i due servizi.

Quindi la più pratica via gli sembrava quella che porta alla immediata esecuzione del progetto attuale, possibilmente migliorato così che l'attrezzamento della stazione di Udine possa essere pronto per la prossima campagna vinicola.

Osservò che il progetto provvedeva, secondo i voti degli enti locali, all'aumento delle fronti di carico e scarico e all'ampliamento dei magazzini, ciò che sopra tutto importa al commercio, mentre il problema delle manovre interessa direttamente la ferrovia.

Ammise ch'era forse prudente di pensare fin d'ora ai terreni per un probabile futuro ampliamento, che si fece altrove, mercè un equo accordo fra il Comune e l'Amministrazione delle ferrovie.

I rappresentanti spiegarono come fosse necessario che il doppio binario venisse prolungato fino a Udine.

Il comm. Bianchi assicurò che questo è deciso e che è soltanto questione di tempo, l'intera opera essendo eseguita gradualmente.

I rappresentanti risollevarono la questione del sottopassaggio sul viale di Palmanova.

Il comm. Bianchi dichiarò che, casi analoghi presentandosi in molte località, si era adottata una massima, la quale rese più facili gli accordi fra l'amministrazione e gli enti locali. E la massima è che la ferrovia assuma la spesa dei manufatti, mentre alle strade d'accesso provvedano gli enti locali. Egli non aveva difficoltà di farne proposta al Municipio di Udine e alla Provincia.

I rappresentanti ricordarono la domanda di concessione del tronco Cividale-Podresca pel raccordo a Canale con la grande linea Assling-Trieste, e fecero notare che il raccordo avrebbe recato una vivida corrente di traffico non solo a Udine, ma alla regione e al regno.

Il comm. Bianchi si mostrò perfettamente informato della questione e pienamente convinto della sua grande importanza.

—

Questa relazione non ci porta di nuovo che qualche particolare. Ma la sostanza è sempre stessa: dicono di essere convinti che l'ideale sarebbe di uscire dall'ambito della attuale stazione e di uscirne verso San Rocco, soggiungono che non può dirsi radicale questa soluzione, perchè rimane sempre il gravissimo inconveniente (rilevato anche dall'assessore Pico) della necessità delle manovre sui binari di corsa e quindi dall'incaglio al passaggio a livello di porta Aquileia, non negano che la spesa sarà grandissima, quasi tre volte maggiore di quella annunciata nella seduta del municipio — ma nondimeno insistono che *per adesso* si deve adottare il ripiego.

E, da tutto il complesso, si vede che non si riescirà a smuoverli, senza un opportuno intervento del ministro, provocato nella Camera legislativa, ove deve essere fatta la denuncia d'un tale operato, che ha dello strano e perfino del misterioso. Quale esito possa avere presso il ministro, bisogna denunciare al paese un simile comportamento.

Di alcune ragioni dette dal comm. Bianchi, in favore del ripiego, diremo in seguito. Oggi notiamo questa: che egli non si è preoccupato che dalla campagna vinicola.

Ma perdio, non ci sono altre campagne che la vinicola a Udine da soddisfare?

L'altro argomento riguarda la pendenza. Disse il comm. Bianchi che non si poteva scegliere San Rocco per ragione della grande pendenza.

Noi crediamo che il comm. Bianchi sia stato frainteso. Se non fosse così, perchè gli ingegneri Storari e Tarchi avrebbero studiato e dichiarato possibile (salvo che, adesso, per la spesa) la stazione di smistamento a San Rocco? Se potevano fare una stazione perchè non potranno fare dei binari di smistamento?

Siamo in presenza d'un equivoco o d'una turlupinatura.

Una lettera del consigliere Measso

Dal chiarissimo amico, avv. Measso ci è pervenuta la seguente lettera, intorno alla discussione avvenuta nell'ultima seduta del consiglio comunale:

Udine, 30 dicembre 1906.

Egregio sig. Direttore

Il giornale di sabato, commentando la interrogazione ferroviaria svolta in Consiglio venerdì, nota che io ebbi troppa fretta di *credere sulla parola* all'oratore della Giunta, il quale affermò che il progetto di San Rocco non era appoggiabile, perchè sarebbe riuscito *dannoso agli interessi del commercio.*

Sta in fatto invece, che io mi limitai a rilevare che codesta ragione, *se fosse vera*, sarebbe l'unica risposta efficace ai dubbi manifestatisi nella opinione pubblica contro il progetto prescelto; ma notai che essa era in contraddizione col concetto espresso nella adunanza 24 novembre p. p. delle rappresentanze riunite, nella quale si concluse di accettare, solo perchè più pronto, il progetto di S. Osualdo, mentre quello di S. Rocco sarebbe stato *l'ideale.* (Verbale pag. 12 e 13). — Dichiarai quindi di lasciare alla Giunta tutta la responsabilità di quella affermazione, non potendo, in sede di interrogazione, discuterla, anche per difetto di competenza.

Questa la versione esatta delle mie conclusioni, e credo mi sarebbe stato difficile un contegno diverso, data specialmente quella apatia della classe industriale e commerciale ch' Ella lamenta.

Con piena osservanza dev.mo

Avv. A. Measso

Da questa lettera risulta la vanità del tentativo degli organi della Giunta di far credere che il consigliere Measso avesse accettato la soluzione, sostenuta dall'assessore Pico e reso omaggio al suo talento ferroviario.

La verità è che l'oratore della minoranza ha lasciato alla Giunta tutta la responsabilità d'una soluzione che è contraria al programma trentennale della Camera di commercio, e non potrà essere che un ripiego più o meno grande e costosissimo.

Tanto costoso che con quei denari, se non si aveva la fretta della campagna vinicola del prossimo anno, si poteva fare la stazione di smistamento, per servire tutte le industrie e tutti i commerci e non alcuni soltanto, e si potevano servirli per alcuni decenni non per pochi anni come ci toccherà vedere con questo impianto.

Un banchetto degli impiegati daziari

Riceviamo e riassumiamo:

Auspice il locale comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei dazieri Italiani, cui fece eco con vero raro entusiasmo la totalità dei soci della sezione — esclusa ogni eccezione, dall'Assessore Delegato al dazio (espressamente invitato) all'Ispettore, dai capi ufficio agli impiegati novelli — ebbe luogo ieri sera all'Albergo al Telegrafo alle ore 18 l'annunciato e riuscitissimo banchetto fra dazieri.

All'entrata dell'albergo venne dato il benvenuto al signor assessore Giuseppe Conti dal Ricevitore sig. De Nobili e dal segretario della Federazione sig. Biasutti, quindi, accompagnato nella sala del convitto, venne quivi accolto con la miglior simpatia; ognuno s'ebbe una stretta di mano dall'ospite gradito (ha fatto come Roosewelt) che dichiarasi grato dell'invito cortese, felice di avvicinare il dipendente personale in un'ora che risalta la festa del lavoro.

Siedono: al posto d'onore il sig. Assessore alla sua destra l'Ispettore sig. Maddalena, e Vice Ispettore sig. Minozzi alla sinistra il Presidente il Vice Presidente signori Battistella e Padovani tutti gli altri alla rinfusa, dove si confondono con mirabile intreccio.

Incominciano le portate in tavola che si susseggono abbondanti e apprezzatissime, innaffiate con vino generoso, che alieta gli animi ed incuora l'adunanza pel tipico momento dei discorsetti ed immancabili brindisi.

Si stura, si da la colma ai bicchieri d'un vino bianco sic (!) offerto dal signor assessore, che s'alza dicentesi soddisfatissimo e grato dell'invito e con parola forbita e piana aprezza gli intendimenti sani ed evoluti dei dazieri di Udine compiacendosi della stima ed affiatamento che alligna fra il personale daziario ripromettendosi la sicura continuità ed inneggiando alla prosperità della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, istituzione sana e provvida degna d'ogni miglior successo; ricorda l'opera sua proficua prestata a prò dei dazieri Udinesi pienamente assicurando quello avvenire.

Applausi intensi e generali accolgono il dire dell'assessore.

Parlano quindi il ricevitore signor De Nobili, il segretario della Federazione sig. Biasutti, il presidente della Federazione sig. Battistella, e quindi colleghi parecchi, fra i quali riscuotono entusiastici applausi il sig. Maddalena, Ispettore del Dazio, Venuti, Venzo, Grosso ed altri ancora.

Il sig. Assessore compiacendosi dei retti sentimenti che allignano nei suoi dazieri — brinda nuovamente alla salute comune e chiede venia se costretto ad allontanarsi stringe la mano a tutti ringrazia e parte fra le grida di «Viva il nostro Assessore! Viva la Federazione dei Dazieri Italiani!»

Ad unanimità di voti su proposta del Presidente Battistella è poi spedito un telegramma saluto della Sezione Friulana al Presidente del Comitato Centrale sig. Puppo Agostino Direttore del dazio di Asti il quale rispose ringraziando e bene augurando.

Fatima Miris al Minerva. Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della trasformista Fatima Miris, la quale, reduce da una trionfale tournée nell'America del Sud, agisce presentemente con grande successo a Fiume.

Il programma della prima rappresentazione è attraente e comprende musica, prosa, danza e scherma il tutto eseguito da Fatima Miris.

Sappiamo che per domani sera la vendita dei palchi e posti riservati è a buon punto quindi è da prevedersi un teatrone.

L'ultimo d'anno, il freddo e le freddure. Triplice è l'argomento di questo motivo di cronaca che come tutte le cose degli uomini ha il suo lato piacevole e quello doloroso.

L'ultimo giorno dell'anno ci reca piaceri e sconforti se pensiamo al modo con cui è trascorso alle persone care che ci hanno lasciato, alle ore fugaci di gioia, a quelle più lunghe di delusione. Ma l'anno novello sta per sorgere e con esso si rianima l'umana speranza che è sempre pronta ad aprirsi. Alle gentili lettrici e ai cortesi lettori l'augurio del cronita di finir bene l'anno vecchio e di cominciare meglio quello nuovo.

— Un'onda di freddo straordinariamente intenso attraversa tutto ad un tratto la nostra regione. Dopo la neve dei giorni scorsi, ieri si ebbe una magnifica giornata, quasi tepida. Infatti alle ore 14 la temperatura era di 2 centigradi sopra lo zero; alle 16 discendeva a zero e alle 22 a 5 gradi sotto lo zero.

Stamane alle 2 il termometro era sceso a ben nove gradi sotto lo zero e la discesa continua. Il nuovo anno si presenta così in un gelido ammanto di ghiaccioli.

— Ma il lato allegro e giocondo della chiusura dell'anno è certo l'uscita della strenna umoristica « La Cicala » che farà la sua comparsa stanotte durante le tradizionali cene fra il tintinnio dei calici spumeggianti. La strenna si presenta sotto forma elegante e ricca di amene trovate, di pupazzetti stupendi e di colossali freddure. Si assicura anzi che a quest'ultime debba attribuirsi l'eccezionale abbassamento di temperatura cui facciamo cenno più sopra.

Associazione Veterin. Friulana. Sotto la presidenza dell'egregio dott T. Zambelli ieri (nelle sala del'Associazione Agraria Friulana) venne tenuta adunanza. Si trattarono svariatissimi oggetti e presero parte alla discussione quasi tutti gli intervenuti, dottori Vicentini (vicepresidente) Selan (segretario) Corazza, Zandonà U., Zandonà T, Cristofoli, Romano, Dalan, Munich, Lorenzon, Salvi, Colesan, Ceschelli, ecc. ecc.

Lungo fu l'ordine del giorno svolto. Assai interessante un'ultima comunicazione del dott. Romano su casi di carbonchio in territorio di Susegana (Tre[illegible]su) di che risulta che oggi 31 di[illegible] si sta facendo speciale inchiesta. [illegible]tto è di sommo interesse gene[illegible] per quanto riguarda la nostra [illegible]cia furono già presi accordi.

[illegible] convegno fra l'on. d'A[illegible]co e l'autorità munic. per [illegible] palazzo delle Poste e per [illegible] Uffici municipali. L'on. d'A[illegible]co che da qualche giorno trovasi [illegible] Udine, ha compiuto il progetto per [illegible] palazzo delle Poste nella località [illegible]ortelazzis.

Oggi alle 11 l'onorevole ed illustre architetto si è recato in Municipio per decidere sull'argomento.

Fu ricevuto dal sindaco comm. Pecile e dall'assessore Pico e vennero fissate in massima le linee principali per risolvere la questione nei riguardi delle esigenze per il Palazzo delle Poste senza pregiudizio agli uffici municipali.

Cinematografo « Victoria ». Da vari giorni agisce nella vasta sala del del Circolo Verdi il cinematografo « Victoria » che per la fermezza, nitidezza e varietà delle belle proiezioni [illegible]ò dirsi uno dei migliori.

Le rappresentazioni si susseguono di [illegible] in ora fino alle 10 pom. e il pubblico vi accorre numeroso e soddisfatto.

Domani l'utile netto di tutte le rappresentazioni sarà devoluto alle « Figlie del popolo ».

Colto da sincope rotola per le scale e muore poco dopo. Ieri in via Paolo Sarpi è avvenuto un caso assai doloroso. Avendo una famiglia deciso di sloggiare, attendevano [illegible] trasporto del mobilio due operai di [illegible]i uno era certo Giacomo Cotterli, [illegible]itante in via Ronchi, fabbro ferraio [illegible]mpiere. Questi, ad un certo punto, [illegible]isò un forte malessere e il suo [illegible]pagno lo consigliò a riposare un [illegible] su di una cassa che si trovava sul [illegible]nerottolo delle scala.

Il Cotterli erasi appena adagiato, [illegible]ando ruzzolò dal pianerottolo giù [illegible]r le scale.

L'altro operaio ed i famigliari accorsero in aiuto del disgraziato che giaceva a terra privo di sensi. Non sapendo che fare, chiamarono il vigile Cuttini il quale con una vettura trasportò il Cotterli all'ospitale. Quivi il medico di guardia dott. Paglieri riscontrò che, oltre a leggere contusioni alla testa, dovute alla caduta, il Cotterli era stato colpito da sincope.

Accolto d'urgenza, malgrado le più sollecite cure, il poveretto, ieri sera alle 6 rese l'ultimo respiro.

Principio d'incendio ai magazzini della Ditta Moretti. Questa notte verso le due e mezzo la guardia della sorveglianza notturna Fant Antonio perlustrando lungo il viale Venezia, si accorse che denso fumo usciva dalla fabbrica di birra Luigi Moretti.

Dato l'allarme fu constatato che dalla stufa di un ufficio si era propagato il fuoco ad una scala.

Subito si provvide all'opera di estinzione e alle 3 giunsero i pompieri col loro comandante sig. Pettoello e coll'ingegnere ispettore sig. Cantoni.

L'incendio fu spento al suo inizio e andò distrutto interamente un ramo della scala.

Il danno assicurato è di circa 200 lire.

Senza il pronto intervento della guardia notturna il fuoco poteva avere conseguenze disastrose perchè presso la scala incendiata vi è un deposito di spirito.

Krapfen caldi! Come riempie di letizia questo grido d'avviso lanciato dalla pasticceria Dorta in Mercatovecchio. I soffici e gustosi krapfen sono pronti ogni giorno e sempre caldi. Ma bisogna notare che altre specialità arricchiscono il negozio e la splendida vetrina della offelleria Dorta e cioè kugelhuf, soverin, torte russe, mille foglie con cioccolato e crema, gelatine e tanti altri dolci deliziosi.

Il telefono al campo di tiro. Nella seduta di venerdì sera la Presidenza della Società di Tiro a Segno dopo approvato il bilancio consuntivo 1906 ha stabilito di collocare un'apparato telefonico al campo di tiro.

Colla morte di Carlo Sponghia è scomparsa una popolare figura cittadina. Era portiere al teatro Minerva, impresario di feste da ballo, e buona pasta d'uomo, in tutto si industriava per mantenere con decoro e discreta agiatezza la moglie e ben 7 figli.

La sera di Natale dopo aver prestato servizio al teatro accusò un certo malessere e messosi a letto, fu colto da una violenta polmonite che in pochi giorni giorni lo trasse alla tomba.

Vive condoglianze alla vedova, ai figli al fratello sig. Luigi Sponghia e agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani alle 2 pom.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 8, 15, 22 e 29 gennaio 1907 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bolletino giallo* assunti a pegno a tutto gennaio 1905. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 13
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sante Tomba fornaciaio con Anna Foi contadina — Achille Speranza imp. ferr. con Romilda Codugnello casalinga — Giovanni Fabris battiferro con Rosa Pitti casalinga — Enrico Michelotto oste con Angela De Lazzer cuoca — Simone Restani-Quaini calzolaio con Rosa Liebfahrt casalinga — Innocente Canciani sarto con Maria Zorattini sarta — Giovanni Antolin agente con Carlotta Trevisan casalinga — Mario Curettini disegnatore con Luigia Ruzzier casalinga — Nereo Gusella meccanico con Teresa Mirelli operaia — Luigi Rosolin operaio con Teresa Colautti casalinga.

MATRIMONI

Luigi Zorzini operaio con Lucia Bergamasco contadina — Pietro de Stefani orologiaio con Filomena Mattiussi sarta — Fortunato Sandri costruttore con Gisella Ida Maurri casalinga.

MORTI

Giuseppe Bianchi di mesi 4 — Ida Bergamo di Attilio d'anni 5 — Antonio Zuccolo di Domenico d'anni 53 ferroviere — Antonio Piccoli-Ambrosio fu Antonio di anni 60 — Dora De Vit di Valentino di anni 4 e mesi 10 — Luigi Brida fu G. B. d'anni 63 agricoltore — Dusolina Rizzi di G. B. di giorni 4 — Angela Toniutti Sotman fu Francesco d'anni 74 casalinga — Stella Grotto di Vittorio d'anni 34 ancella di carità — Mario Mencacci di Serafino di mesi 4 — Irma Scodellari di Umberto di mesi 2 e giorni 15 — Maddalena Nicco-Niccia, fu Pietro d'anni 70 contadina — Maria Modotto fu G. B. di anni 58 contadina — Valentino Benedetti fu G. B. d'anni 57 custode — Giacinta Campana Pignolo fu Francesco d'anni 50 contadina — Maria Tassini-Tel fu Antonio d anni 63 casalinga — Domenico Stel fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Maria Castavi di mesi 3. giorni 12 — Leonardo Mauro fu G. B. d'anni 69 operaio — Luigia Giordani fu Francesco d'anni 86 casalinga - Corrado Manzano fu Nicolò d'anni 62 bracciante.

Totale N. 22

dei quali 11 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La guerra religiosa in Francia

Parigi, 30. — Si ha da Reims: Il Consiglio municipale decise ieri sera di proporre ai curati di Notre Dame, di S. Andrea, S. Giovanni, S. Remigio la locazione dei prebisterii che sono divenuti proprietà della città.

Questa locazione è offerta a prezzi varianti da 900 e 1200 franchi.

140 mila chilometri a piedi

Parigi 30. — E' qui di passaggio l'italiano Brandani che da 15 anni compie una *tourée* podistica attraverso il mondo sonando un organetto a mano. Ha compiuto finora 140 mila chilometri a piedi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 Dicembre

Venezia	49	48	52	38	45
Bari	6	85	24	83	77
Firenze	89	32	15	74	54
Milano	17	47	70	7	60
Napoli	58	28	16	33	42
Palermo	49	77	61	48	23
Roma	16	64	75	31	20
Torino	40	24	13	10	89

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti